ANNO IX. N. 27 — Udine, Giovedì-Venerdì 4-5 FEBBRAIO 1886 — ABBONAMENTO POSTALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

A CERTI NUOVI FARISEI

Il *Cittadino* di Genova dedica questo articolo che ci piace di riprodurre.

Non siam soliti a discutere col *Simmaco* coi *Frà Pacomio* e con tutta quell'altra combriccola di pseudo frati, che ha per carattere la malafede, per arma la menzogna, per fine supremo il regalismo più sfrontato e, se loro fosse possibile, uno scisma, dalle cui impure acque dovrebbe sorgere una chiesa nazionale, non solamente dal Pontefice indipendente, ma a lui avversa; tentativo già fatto risibilmente dai Campello, dai Savarese, vagheggiato dal Bonghi, patrocinato fellonescamente dai quattro o cinque giornali, che si danno il lusso di un corrispondente vaticano.

E' questa una combriccola che mentre spasima pel cristianesimo opponendolo al cattolicismo, o pei preti *scagnozzi* opponendoli ai prelati, o per questi contrapponendoli ai cardinali, o per il sacro Collegio mettendolo in contraddizione col Papa, o pel Papa dipingendolo avversato dai vescovi e dai cardinali, mentre, diciamo, fa costantemente questo uffizio di giocoliere, pone ogni studio, adopra ogni più maligna arte nell'attenuare, nel denigrare, nel distruggere tutto lo splendore che circonda la Cattedra di S. Pietro, tutto il lustro che viene alla Chiesa dai fatti, dai successi dovuti alla mente elevata di Leone XIII; ghigna mefistofelicamente quando la malvagità dei Governi opprime il clero con leggi giulianesche, quando l'arbitrio tiranneggia la Chiesa in nome di una libertà bugiarda; e alza, questa gente indegna di appellarsi cristiana, alza sonoro il cachinno innanzi agli attentati più empi, alla negazione satanica, che impugna i veri del cristianesimo, che toglie a Cristo l'aureola della divinità con Renan, collo Strauss, col Salvador, che tenta far scisma col Döllinger o vaneggiare col Curci; gente che non arrossisce di difendere le spogliazioni del Governo, nè di amoreggiare coi peggiori nemici di ogni principio cattolico; che porta sugli scudi tutti gli apostati, gli sfratati, gli spretati, la massoneria lercia e forsennata; che intende l' Evangelo secondo il razionalismo del Mariano, la Bibbia secondo il materialista Büchner o lo Jacolliot, e, se fa d' uopo, secondo anche l'apologista di Giuda, Petruccelli della Gattina.

E costoro si erigono a maestri, fanno l'austero, fingono zelo, si mostrano scandolezzati se il Papa dà a Bismarck una onorificenza, se, cercando la pace religiosa, usa di tutta la sua alta influenza per conciliare gli interessi della Chiesa colle leggi di uno Stato protestante: costoro si contristano se Leone XIII, decide, fra il plauso e l'ammirazione di amici e di avversarii, una vertenza internazionale; e perchè scrive al Grande Cancelliere una lettera cortese, vanno gridando che sacrifica gli interessi della religione al desiderio della potenza temporale, mentre misconoscono l' importanza e la fermezza che addimostra nella lettera ai Vescovi di Prussia: che se la più potente nazione moderna, vinta dal senno del Pontefice Romano, rivede e rifà le leggi di maggio, mandandone a comunicare lo schema, cosa nuova affatto, al Vaticano, perchè dia il suo consiglio e la sua approvazione, i *Pacomio* e i *Simmaco* ascrivono tutto ciò a uno scherzo del Cancelliere Bismarck, come ebbero la spudoratezza di chiamare scherno il titolo di *Sire*, dato al Pontefice dal primo ministro di Prussia, come ebbero il coraggio di dire che nella lettera di ringraziamento al Papa, Bismarck non lo chiamava *Santità*, (V. *Corriere della Sera*, N. 27, 27-28 gennaio, 1886); come non si vergognarono di chiamare *poco lusinghiera* (ivi) la nota officiosa della *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung*, nella quale dicevasi che „ non si ricorse al Papa per la questione delle Caroline in sè stessa, ma por la tensione dei rapporti fra la Spagna e la Germania, che era giunta ad un alto grado e costituiva un pericolo per la pace. L'aver calmato questa tensione è un alto ed incontestabile merito della mediazione papale. Nessun altro tranne il Papa, avrebbe ottenuto tale successo: ci voleva la venerazione universale che gode la persona di Leone XIII o l'attitudine speciale per la pacificazione che è innata in quell'alto personaggio. „

E' insomma una congiura permanente contro tutti e contro tutto quanto si riferisce alla Chiesa, al Papato, che la incarna gerarchicamente, al Cattolicismo, che ne forma la base e lo splendore; e contro questi s'avventa la rabbia che dentro li consuma, dirigono gli strali avvelenati della calunnia, sfogano il livore diabolico che ne rende tristi le parole e i fatti. Disgraziati sono costoro, imperocchè se sono laici, hanno nell'anima tutta la malvagità degli apostati; e se, sotto il falso nome, s'asconde un prete indegno o un monaco ribelle, hanno nella ribellione la superbia e la fellonia di Lutero adombrata nello stile calmo di Melantone; ma e in un caso e nell'altro infelicissimi, perchè, come dice stupendamente la grande S. Teresa, non amano; non amano nè Cristo, nè la Chiesa, nè la Patria italiana, che tradiscono col loro nuovo farisaismo.

AL VATICANO

BEATIFICAZIONI

Il 21 del corrente febbraio il Sommo Pontefice farà leggere e pubblicare alla sua augusta presenza quattro Decreti della S. Congregazione dei Riti per la Beatificazione dei quattro Venerabili servi di Dio, Ofvauer di Vienna, Rignon de Monfort di Francia, Ines de' Beninganim di Spagna ed Egidio di Lecce Alcantarino.

Altre volte queste pubblicazioni di Decreti si facevano in occasione del recarsi il Santo Padre in qualche Basilica o Chiesa di Roma. Ora le tristi circostanze nelle quali si trova la Roma Papale, costringono Sua Santità suo malgrado a compiere siffatta importante funzione della Chiesa cattolica in una delle sale del Palazzo in cui è relegato.

Assisteranno, credesi, a quest'atto gli Em.mi Padri e Officiali della S. Congregazione dei Riti, la Corte Pontificia e gli Ambasciatori di Francia, d'Austria-Ungheria e di Spagna, dappoichè si tratta della Beatificazione di tre loro connazionali.

La solenne e maestosa cerimonia di Beatificazione di questi quattro — e forse di altri — Venerabili Servi di Dio avrà poi luogo in occasione delle feste che saranno fatte pel giubileo sacerdotale del nostro Santo Padre Leone XIII.

Poi 23 poi di questo stesso mese è convocata la S. Congregazione dei Riti in adunanza *Preparatoria* per una causa della nascente Chiesa di Oceania che già porta i suoi frutti salutari di santità.

Si tratta della causa di Beatificazione, ossia di dichiarazione di martirio del ven. servo di Dio Pietro Luigi Maria Chanel Pro Vicario Apostolico dell'Oceania Occidentale sul *Dubio*: *De Martyrio et causa Martyrii, nec non de signis et miraculis in casu et ad effectum de quo agitur.*

Il ven. Pier Luigi Chanel giungeva nel novembre del 1837 nell'Isola Futuna, conosciuta anche sotto i nomi di Horn di Alufatù dai geografi, per evangelizzare quelle tribù selvaggie, in compagnia di un coadiutore e di un interprete inglese. Vi fu accolto dapprima in modo benevolo dagli indigeni naturalmente buoni e di indole non feroce e dal loro regolo Niuriki che divisava soltanto nell'animo suo di utilizzare per la coltura materiale de' suoi sudditi e dell'isola, la scienza e le arti di civiltà dei bianchi Missionari; ai quali Niuriki somministrava persino alloggio e vettovaglie.

Ma dopo che, passati parecchi mesi, il ven. Servo di Dio ebbe imparato il linguaggio degli indigeni di Futuna, si diede all' opera di evangelizzarli, il Re Niuriki e più ancora il suo primo ministro Musumusu concepirono tale e tanto odio per la fede cristiana, che deliberarono di eliminare il Sacerdote e col Sacerdote la religione.

Crebbe poi a dismisura quest'odio di Niuriki quando venne a conoscere che il suo primogenito Meitala ed una sua figlia si erano convertiti insieme con molti altri indigeni, al cristianesimo.

Allora il 28 di aprile del 1841, una turba di forsennati, condotti da Musumusu per comando del Re Niuriki, fu invasa la dimora del Vicario Apostolico Chanel e saccheggiata. Egli fu percosso ripetutamente con mazze sul capo: eccitato da qualche neofito a salvarsi con la fuga che gli si agevolava, nol volle; gli fu recisa finalmente la testa.

Appendice del CITTADINO ITALIANO 2

Il Signor di Valpacifica

RACCONTO DI GIUSEPPE STRITAR

Versione dallo sloveno di IVAN TR.

Che cosa è la felicità dell'uomo? Ognuno la sospira, ognuno le corre dietro, ognuno la cerca a modo suo; questi accumula tesori, quegli ambisce onori e gloria. Più ne ha, più ne desidera; sete insaziabile! Il lavoro e la fatica, l'affanno e le brighe non gli concedono un momento di tregua, non gli lasciano il tempo di godersi in pace l'acquistato. Un altro crede di abbracciare il partito migliore correndo come leggera farfalla di fiore in fiore, di piacere in piacere, finchè le forze non gli si affievoliscano, e nauseato finalmente del piacere, non si lagni da ultimo col real profeta: Tutto vanità, tutto nulla!

E' dunque vero che non è dato all'uomo d'essere felice? Se non tutta la vita, non potrà almeno godere di momenti felici al cadere dei suoi dì, al tramontar del sole? Sia pur tempestoso il giorno, chè l'uomo è posto sulla terra per combattere e soffrire; ma potrà sperare almeno una sera tranquilla e felice?

In questa valle di lagrime la felicità è un raro fiore; lo cerca ognuno; ma pochi son quelli che lo ritrovano. Male se la figurano gli uomini; i più la cercano su per gli alti monti, se la imaginano una orgogliosa pianta, che coi vivi colori da lungi attira l'occhio del viandante, e tutto gl' impregna l'animo di soave fragranza. Senonchè essa rassomiglia all'umile violetta che modesta fiorisce ed olezza nascostamente in fra gli sterpi. La cercano dovunque, ed essa fiorisce solo nella nobiltà del cuore umano.

Sarai adunque felice, se tu avrai un cuor nobile? Oh se veramente sempre fosse così! Ma la vita ci mostra che l'uomo è di spesso infelice anche col più bel cuore ed una coscienza tranquilla che non lo rimordeva di nulla. Ma non era ciò solo che formava la sua felicità.

Finchè l'uomo è ancor giovane, robusto; finchè nelle vene caldo gli ribolle il sangue; finchè « lieto l'allegra degli augelli il canto », tutto il mondo è suo; ove stanco appoggia il capo, là trova patria, tutto gli sorride, ogni porta gli si apre ed ogni cuore. Ma gli anni trascorrono, il capo s' incanutisce, le forze vengono meno, ed allora gli si sveglia in cuore un prima non sentito desiderio di pace, di riposo; desiderio d'un quieto recesso, ove finire quei po' di giorni che ancora gli sopravvanzano. Desidera un pezzo di terra sua, un letto tranquillo, un focolare proprio, ed intorno ad esso una corona d'amorosi figliuoletti che gli chiudano un dì le stanche pupille.

Essendo il saggio Solone ospite del potente Lidio re, la cui ricchezza è passata in proverbio, questi, dopo avergli mostrati un giorno i suoi immensi tesori, gli domandò chi gli sembrasse il più fortunato uomo della terra. Il saggio Ateniese gli recitò un nome sconosciuto, Telo, modesto Ateniese, perchè costui aveva una bella famiglia di robusti e laboriosi figliuoli, ed i suoi figli avevano pure figliuoli, ed egli li vedeva tutti vivi e sani, ed egli era vivo e sano con essi.

Felice il signor di Valpacifica! Moderato nei verdi anni, laborioso nella virilità, godeva in pace ed in riposo i suoi vecchi giorni. Aveva terra sua, casa propria, e per di più il cielo gli aveva donato il più bel tesoro: due amabili, premurose ed avvenenti figliuole rallegravano i suoi dì. Quale gli era più cara? Egli stesso nol sapeva: sapeva però che non le avrebbe cedute per tutti i tesori del mondo.

Hanno in costume gli scrittori di descrivere coscienziosamente ed al minuto la persona che presentano al lettore — cappelli, occhi, viso e la persona tutta, ed il suo andare ed il vestire. Noi non faremo così delle figliuole di Valpacifica. Celebre fu già l'avvenenza di Elena, per la quale tanti eroi caddero estinti in sanguinosa guerra: Omero non si dilunga a farne la pittura; altro non dice se non questo: Quando la videro i vecchi eroi Troiani, s'andavano bisbigliando all'orecchio: E' degna di sanguinosa guerra! Così anche noi delle figliuole di Valpacifica non faremo che riferire ciò che la gente diceva di esse: Aurora è come la Madonna dell'altare maggiore, Emilia come la S. Margherita del piccolo. Quando la domenica vestite a festa se n'andavano col padre in chiesa, tutti uomini e donne stavano guardando rapiti le due celestiali figure, e per poco non s'inginocchiavano loro davanti.

E la madre? Credenza diffusa presso gli antichi Greci era che la troppa felicità dell'uomo muove ad invidia gli dèi, laonde quegli che si sentiva felice, loro spontaneamente sacrificava ciò che aveva di più caro al mondo. Quand'anche il signor di Valpacifica avesse avuta questa dolorosa credenza, pure poteva stare tranquillo, perchè aveva già fatto un sacrificio, sebbene involontario. La sua fedel compagna nelle tempeste della vita, la madre delle sue figlie con la quale aveva sperato di vivere in pace e felicità gli ultimi suoi giorni nella terra promessa, lo aveva abbandonato trapassando alla vera terra promessa, alla terra di sempiterna pace, poco dopo d'essersi messo in quiescenza e di essersi stabilito in quelle parti. Chi avesse veduto in quella dolorosa circostanza l' infelice signore, lo avrebbe detto morto ben presto di crepacuore. Tuttavia il tempo medica le ferite più profonde, e l'uomo non sa credere di quanto sia capace quando si tratta di patire. E poi la miglior medicina per lui era il non trovarsi solo: la cara compagna gli aveva lasciate per conforto due leggiadre figliuole. Quando l'afflizione lo sorprendeva, e gli si risvegliava il desiderio della perduta consorte, quando desiava mirare il suo dolce viso, i suoi begli occhi, si rivolgeva a guardare alcuna delle figliuole, le quali amendue rassomigliavano alla madre. Egli pertanto le amava con tutto l'amore di cui è capace un padre: l'amore che aveva nutrito per la consorte, gli si era aggiunto all'amore per le figlie. Tuttavia la buona donna non aveva abbandonati del tutto i suoi cari; ella era invisibile al loro fianco: il suo spirito, la sua benedizione posava sulla cara famigliuola, su tutta la bella casa. Ben sono vere le parole del poeta che dice:

Il suol da onesto e nobil piè segnato,
Sacro rimane in sempiterno . . . .

(Continua.)

ERRATA-CORRIGE — Nell'appendice di ieri alla prima colonna, III riga, invece di *la forma di lor bellezza* leggasi *la fama di lor bellezza*.

Alla colonna terza, primo a capo anzichè *Tutto poi all' intorno la casa* leggasi *tutto poi all'intorno della casa era messo ecc.*

Molti segni e miracoli si affermano avvenuti nel momento o dopo la sua morte gloriosa e prima di tutto la conversione, quasi immediata, di tutti gli isolani, compresi i carnefici del santo sacerdote e martire invitto.

Ponente o Relatore di questa Causa, è lo stesso Prefetto della Congregazione dei Riti, l'E.mo Bartolini.

BENEFICENZA PAPALE

Leone XIII, continuatore delle beneficenze di Pio IX, appena saputo che in quel di Sezze era disponibile, anzi vendibile, un grandioso fabbricato, incaricò quel Rev.mo Vescovo di trattarne l'acquisto, colle cautele che i Diocleziani imperanti richieggono. Il Rev.mo Vescovo di Sezze riuscì nell'intento, ed ora, per solerzia, per sagacia, per generosità dell'Almo compratore sarà istituita una scuola per gli Asili infantili, non che un ricovero pei figli derelitti, che vi avranno pure una adeguata educazione.

Tardando per non dire rincrescendo a S. S. Leone XIII le angustie domiciliari in cui versavano certi suoi impiegati del Vaticano, determinò l'acquisto del fabbricato che da piazza Rusticucci fa angolo colla piazza S. Pietro, quello stesso fabbricato dove fino a qualche tempo fa montava la gran guardia italiana. Vuolsi poi che il Santo Padre intenda valersi dei pianterreni di detto fabbricato, per la istituzione di nuove scuole da contrapporre a quelle dei miscredenti di Borgo.

ONORIFICENZE

Dal Granducato di Baden sono giunte al Vaticano due nobili decorazioni. Una per l'E.mo Cardinale Segretario di Stato, l'altra per lo scienziato Stepphenson, scrittore della Biblioteca Vaticana. Le decorazioni esprimono il gradimento di Sua Altezza il Granduca di Baden per il bel catalogo, fattogli pervenire a mezzo dell'E.mo Iacobini, dei codici greci già appartenenti alla famosa Biblioteca Palatina, ed ora compenetrati nella Vaticana Biblioteca.

E' lavoro fatto con molto amore e diligenza, ed assai lodato dagli intelligenti.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3

Si discute l'articolo 52 del progetto che determina i limiti della sovraimposta comunale e provinciale a cento centesimi per lira dell'imposta erariale fondiaria.

Depretis meraviglia che, mentre ovunque chiedesi un freno al dispendio delle amministrazioni locali, si combatta l'articolo che ottempera alla giustissima domanda. Parla della prossima discussione della riforma comunale. Accenna ai benefici che verranno apportati dal freno alle amministrazioni locali. Questo articolo avvierà i comuni e le provincie all'assetto finanziario.

Si approva l'articolo 52 come nel progetto e quindi l'articolo 53 che promette, con una futura legge, il riordinamento tributario delle provincie e dei comuni.

Annunziasi un'interrogazione di Riolo sulle istruzioni date dal governo alla Commissione già istituita per l'applicazione dell'articolo 20 della legge 27 aprile 1885.

Levasi la seduta ad ore 7.

La situazione parlamentare continua imbrogliata.

Nei varii ministeri si crede alla possibilità di una crisi prossima e si prendono misure in conseguenza, ma finora i movimenti dei gruppi parlamentari non sono abbastanza delineati.

ITALIA

Benevento — A Benevento crollarono le Scuole normali femminili.

Due giovinette vi rimasero sepolte.

Una fu estratta cadavere dalle macerie, l'altra è tuttora sepolta.

Bergamo — Monsignor Vescovo di Bergamo ha indirizzata una lettera ai RR. Parrocchi urbani e suburbani in cui è detto:

«Poichè l'Onorevole Giunta municipale non ha creduto, il che grandemente mi duole, di revocare la nota deliberazione del 17 luglio u. s. riguardante l'intervento alle Scuole Elementari nei giorni di festa civilmente soppressi; come reputo conveniente che si procuri, ciò che farà l'ottimo nostro Comitato Diocesano, di conseguire con altre legali pratiche il legittimo e nobilissimo intento a cui mirava la petizione che dalla Giunta non venne esaudita; così stimo necessario ed opportuno che i genitori degli alunni di dette Scuole esercitino ciò nondimeno il loro diritto, e compiano il dover loro di tenerne nei giorni summentovati lontani i loro figli.

Con la presente pertanto esorto V. S. ad adoperarsi con tutto lo zelo acciocchè i padri e le madri di famiglia di codesta Sua Parrocchia, viemeglio intendano e riconoscano tale diritto e dovere, e praticamente vi si conformino tenendo i loro figli a casa dalla Scuola nella prossima festa della Purificazione di Maria SS. e nelle altre dei pari civilmente soppresse. »

Monsignore si ripromette dallo zelo e dalla sollecitudine dei Parrochi che si adempia il comune voto, che non venga per cagione alcuna a mancare ai giorni di festa civilmente soppressi quella santificazione che loro si deve non meno che a tutti gli altri i quali sono com'essi, per precetto di santa Chiesa, festivi.

ESTERO

Austria-Ungheria

Nella prossima seduta del Consiglio dell'Impero gli onorevoli Fuchs, Belcredi e Salm intendono muovere una interpellanza a proposito della nota esposizione dei quadri sacrileghi del Wereschagin dei quali la stampa ebbe ad occuparsi nel passato dicembre. L'interpellanza è del seguente tenore:

« Lo scorso decembre furono esposti a Vienna nei locali della Società artistica i quadri del pittore Vasil Wereschagin, dei quali molti non attirarono l'attenzione della popolazione viennese pel loro valore artistico, ma ne suscitarono la ben giusta indignazione pell'oggetto che rappresentavano. Tra i quadri in discorso si trovavano due, i quali in unione al testo del libretto scritto dallo stesso pittore, contenevano una bestemmia contro le basi fondamentali del Cristianesimo, predicavano essere falsi i suoi dommi ed in tal modo han provocato uno scandalo immenso e rovinoso. Sua E.za il Cardinale Arcivescovo di Vienna ne fu tocco da ciò sensibilmente e levò alta la voce di protesta contro una tale profanazione delle cose più sacre. Ma anche la parte cristiana e credente della popolazione viennese volle manifestare l'indignazione che provava in modo solenne e la Comunione riparatrice è stata veramente una prova sorprendente di fede cattolica.

« I passi fatti da varie parti però onde allontanare i quadri sacrileghi, non hanno avuto alcun felice risultato. Ed anche la voce del nostro Pastore pervenuta all'autorità competente, non giovò. Che se i quadri nonchè il testo spiegativo aveano offesa la popolazione cattolica, maggiormente la irritò l'inoperosità delle autorità, come pure della procura di Stato. Eppure il signor procuratore dovea intervenire in base alla decisione del codice penale, nonchè delle ordinanze 20 aprile 1854. Giacchè, avendo i pubblici fogli fatto cenno di dette disposizioni legali non solo, ma anche chiamata espressamente in aiuto sia l'autorità di pubblica sicurezza, che la procura di stato, nessuna s'è messa ad impedire lo scandalo provocato dai quadri.

« Pure le due disposizioni descritte avrebbero pòrta bellissima occasione alle due autorità di far il giusto volere dei cattolici viennesi. Innanzi tutto il decreto 20 aprile 1854 dice essere proibito di provocare scandalo di ogni fatta in pubblico e secondo il decreto aulico 6 Gennaio 1836, nonchè la ordinanza ministeriale del 25 novembre 1856 è punibile quel proprietario che espone oggetti senza il permesso dell'autorità o contro il medesimo. Ora un decreto proibisce espressamente di esporre oggetti o quadri scandalosi (29 maggio 1821).

« Quanto concerne poi i § 122 e 303 del codice, il primo vieta di spargere l'incredulità, o di predicare un'eresia contro la religione cristiana; il secondo stabilisce essere punibile colui, il quale con rappresentazioni o dottrine disprezza, o tira nel fango le dottrine di una chiesa riconosciuta dallo Stato.

« Le citate disposizioni della legge avrebbero potuto quindi venir applicate senz'altro ai quadri del signor Wereschagin, nonchè al suo catalogo spiegativo, giacchè in essi si attaccavano i dommi principali del cristianesimo e la fede nella Redenzione di Gesù Cristo veniva tirata nel fango.

« Con tutto ciò nè l'autorità di p. s. nè la procura di stato hanno fatto un passo per allontanare i detti quadri. E non si è inteso neppure che S. E. il ministro dell'interno avesse dati ordini relativi all'autorità di p. s. nè il ministro di giustizia al sig. procuratore.

« Noi dunque dirigiamo al banco dei ministri la seguente domanda: Quali sono i motivi pei quali la polizia non ha ordinato l'allontanamento dei quadri sacrileghi dal locale dell'esposizione e la procura di stato non ha creduto di muovere processo contro chi era dovere?

Francia

Il principe del Montenegro negozia a Parigi segretamente un forte prestito e la compra di 200 cannoni e 15 mila fucili.

— Nessuna potenza rispose finora all'invito della esposizione universale del 1889. Corre voce che la Germania si asterrà.

Spagna

Telegrafano da Madrid alla *Tribuna*:

E' stata pubblicata dal rappresentante di Don Carlos una dichiarazione in cui è detto che, consultati i notabili del suo partito, decise che i suoi partigiani non debbano partecipare alle elezioni. Però, Don Carlos autorizza alcuni candidati a presentarsi isolatamente, ma a loro rischio e pericolo, e senza permettere la formazione di Comitati elettorali.

Cose di Casa e Varietà

Indicatore commerciale veneto per l'anno 1886.

Abbiamo ricevuto copia di questa importante pubblicazione compilata dall'ingegner Ernesto cav. Volpi e stampata dai fratelli Visentini di Venezia. E' un grosso volume di oltre 600 pagine e contiene le indicazioni commerciali e amministrative riguardanti tutte le provincie venete.

Abbiamo dato uno sguardo alle indicazioni che si riferiscono alla nostra città e provincia e ci è dispiaciuto di riscontrarvi parecchie e non lievi inesattezze e omissioni perdonabili però in simili lavori, che difficilmente possono riescire perfetti per quanta cura il compilatore vi abbia messo.

Il volume, nondimeno, del cav. Volpi può tornar molto utile agli uomini di affari ai quali lo raccomandiamo. Il suo prezzo è di lire 5. Le richieste si dirigano a Venezia alla tipografia dei fratelli Visentini.

Il mese di Febbrajo secondo Mathieu de la Drome.

Dal 1 al 4 continuazione del periodo piovoso e ventoso. Vento forte in Piemonte, in Provenza e nella Linguadoca: Mediterraneo agitato: Adriatico settentrionale agitatissimo.

Dal 4 al 12 tempo freddo ed asciutto nella Europa meridionale. Vento forte sui mari Nero e d'Azof.

Dal 15 al 18, temperatura variabilissima e pioggie intermittenti sulle coste occidentali dell'Europa. Freddo al nord; asciutto al sud.

Venti frequenti, forti sull'Atlantico, nei paraggi dell'Irlanda meridionale, nel nord del Tirreno, fra la Sardegna e la provincia napoletane.

Ancoraggi numerosi nei porti della Sicilia: Mediterraneo agitatissimo nel Golfo di Gabes.

Dal 18 al 25, periodo piovoso e ventoso in Francia: alquanto nevoso nelle contrade settentrionali dell'Europa; freddo in Tirolo, Baviera, Svizzera, alto Piemonte.

Venti frequenti sul mare del Nord, la Manica, il mare d'Irlanda, il golfo di Biscaglia.

Numerosi ancoraggi alle isole Baleari e nei porti dell'Algeria e della Tunisia.

Dal 25 febbraio al 5 marzo, venti variabili e frequenti sull'Atlantico, il Mediterraneo e tutti i mari interni. Burrasche sull'Oceano e sulle coste del golfo di Guascogna. Numerosi ancoraggi alle isole Ebridi, golfi di Lione e di Genova assai agitati.

Riassumendo: mese variabilissimo, repentini cambiamenti di temperatura nelle contrade centrali dell'Europa dal 18 al 25.

Ringraziamento.

Le figlie ed i generi della defunta rispettiva madre e suocera **Elisa Nigris-Rovero nata Perissutti** vivamente ringraziano i parenti ed amici che furono larghi di conforto in tanta loro jattura, e tutti quelli che presero parte o contribuirono alle funebri onoranze.

Da Cividale

ci scrivono in data 4 corrente:

Nella Ven.da chiesa di S. Biagio, antichissima e storica, dopo il Tempietto Longobardo, tra i primi monumenti della fede dei nostri padri, ogni anno da remotissima memoria si celebra la festa di S. Biagio con particolare solennità, e con molto concorso di popolo.

Grazie alle zelanti cure del degnissimo parroco Molto Rev. Don Giuseppe Braidotti, anche in quest'anno si ripetè la funzione con molta pompa. Venne eseguita la messa del compianto Candotti, scritta nel 1842, con accompagnamento di Harmonium e strumenti d'arco.

Questa Messa molto allegra viene temperata assai dall'orchestra ad arco. E' però un lavoro stupendo.

Al Vespero si eseguirono il *Dixit* del Furlanetto il *Beatus Vir* ed il *Magnificat* del Candotti. Tanto la mattina che la sera la cappella si fece onore, disimpegnando il non tanto facile compito con molta cura ed amore, ed eccezionalmente bene.

Si distinsero il Bulfoni e Don Antonio Morandini negli a solo. L'orchestra benissimo.

Il concorso fu straordinario grazie al tempo propizio.

Questa comunanza di fede onora altamente i Cividalesi ed io mi compiaccio altamente, come faccio voti che l'ottimo e zelante parroco di S. Biagio, possa lungamente operare il bene che prodiga in paese.

Colgo l'occasione per annunciarvi che nella chiesa di S. Maria in Valle e nell'insigne Collegiata la domenica di Passione e delle Palme, per le quarantaore, si eseguirà il massimo *Miserere* di Mons. Tomadini. A tale effetto si aprirà una sottoscrizione per le spese occorrenti, ed io invito i concittadini a largheggiare col loro obolo a miglior decoro della sacra funzione, ed in memoria del grande Mons. Tomadini.

Il *Miserere* in parola fu eseguito l'ultima volta nelle trigesimali onoranze dell'illustre defunto, 23 febbraio 1883.

Venne aperto tra noi il Giubileo il giorno 2 corr. col canto del *Veni Creator Spiritus* nell'insigne Collegiata alla Messa maggiore ed in generale si riscontra massima l'ansietà di usufruire della santa occasione offerta dal Sommo Pontefice per il bene delle anime cristiane.

X.

Bollettino meteorologico

Da Nuova York è annunziata una tempesta, che ora ha la sua centrale all'est di Terranova, e probabilmente muoverà verso nord-est e turberà la temperatura sulle coste di Francia, Gran Brettagna e Norvegia dal 3 al 5 corrente.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 25 gennaio 1886.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi Comuni ed alla Presidenza della Congregazione di Carità di Udine di lire 2290,50 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui nell'anno 1885.

— Al Comune di Martignacco di lire 1187,75 a rimborso della spesa sostenuta nell'anno 1884 per la manutenzione del tronco della strada Provinciale Udine-San Daniele attraversante il territorio Comunale.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Sacile di lire 3605,65 per dozzine di maniaci ricoverati nel quarto trimestre 1885.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Pordenone di lire 2367,20 per cura o mantenimento di mentecatti nel quarto trimestre 1885.

— Alla r. Tesoreria Provinciale di Udine di lire 25845,45 quale quoto attribuito alla Provincia nella spesa sostenuta dal r. Erario pel mantenimento dell'Istituto Tecnico di Udine dal 1 luglio 1884 a 30 giugno 1885.

— Al Ricevitore Provinciale ed a diversi Esattori di lire 3365 quale fondo di scorta, per li stipendi di gennaio e febbraio 1886 dovuti ai cantonieri e capo-cantonieri.

— Al comune di Latisana di lire 400, ed al Comune di Pordenone di lire 200 per sussidi delle condotte veterinarie distrettuali al primo per l'intero anno e all'altro pel secondo semestre 1885.

Autorizzò la riscossione da diversi Comuni

di lire 448,86 in rimborso delle spese anticipate per rimpatrio di maniaci guariti.

— Come sopra dalla Provincia di Belluno di lire 197,04 quale quoto di concorso della spesa per l'alloggio del Maggiore Comandante la Divisione dei rr. Carabinieri Udine-Belluno nell'anno 1885.

— Come sopra da diversi Comuni di lire 26,466,86 in quattro eguali rate trimestrali per due terzi della spesa che verrà sostenuta dalla Provincia nell'anno 1886 per stipendi ai graduati e guardiani forestali.

Furono inoltre trattati altri n. 49 affari; dei quali 12 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 33 di tutela dei Comuni; 2 d'interesse delle Opere Pie e 2 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari 59.

Il Deputato provinciale
BIASUTTI

Il Segretario
SEBENICO.

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

Il Direttore della Tipografia e Libreria Salesiana di S. Pier d'Arena ci prega di far noto che nella detta Libreria fu messo in vendita il bellissimo libro compilato recentemente dall'illustre Scrittore e polemista cattolico il signor *Augusto Nicolas*, intitolato **Roma e il Papato.**

Quest'opera insigne, che fu encomiata dal Santo Padre ed esposta alla gran Mostra Torinese del 1884 e che riesce sempre più opportuna e direm così, palpitante d'attualità, dopo le ultime Encicliche e proteste del sapientissimo Leone XIII, fu tradotta in lingua italiana dal chiarissimo signor Don *Domenico Parodi*, il quale come è noto, abbandonò non ha guari la brillante carriera militare per servire più liberamente e più da presso il Signore nello stato ecclesiastico.

L'opera in parola si vende alla detta Libreria e presso i principali librai cattolici al prezzo di L. **1,70**, da erogarsi a totale vantaggio delle Opere Salesiane.

L'Esplorazione Commerciale. — E' uscito il numero di gennaio di questo giornale mensile, organo della *Società d'Esplorazione Commerciale in Africa in Milano*. Questo periodico riporterà le notizie, le osservazioni commerciali scientifiche ed i risultati della spedizione or ora partita per Zeila e l'Harrar, presieduta dal Conte GIAN PIETRO PORRO.

Ai Soci della Società d'Esplorazione questo giornale viene spedito **gratis**, ai non Soci costa L. **15** all'anno.

Diario Sacro

Venerdì 5 Febbraio — S. Agata v. m.

MERCATI DI UDINE

Udine, 4 febbraio 1886.

Cereali.

Concessaci oggi un po' di sosta dalla stagione piovosa questo odierno nostro mercato si presentò abbastanza fornito e con qualche animazione negli affari in granoturco. Osserviamo che come di metodo in questa epoca, il granoturco è l'articolo che forma da solo il mercato.

Il frumento sul granaio progredisce sempre più nella buona vista speculativa e così i prezzi si tengono in maggior sostegno da L. 21.50 a 22.75 il quintale secondo il genere.

Segale domandate e con incontri da lire 11.50 a 12 l'ettolitro.

Degli altri generi diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto.

Granot. com. nuovo	L.	9.—	»	10.50
id. Cinquantino	»	7.25	»	9.—
id. Giallone com. nuovo	»	11.20	»	11.90
id. Pignoletto nuovo	»	—.—	»	12.50
Fagiuoli al piano	»	—.—	»	15.—
» di piano foresti il quintale.	»	16.—	»	18.—
Sorgorosso all'ett.	»	5.—	»	5.80
Castagne il quintale	»	8.—	»	12.—

Foraggi.

Mercato attivo per le vive domande nei fieni che accennarono nuovo sostegno, secondo le nostre previsioni.

Si quotarono:

Fieni dell'Alta buono da L.		6.—	a	7.—
id. della Bassa in sorte	»	5.50	»	6.25
id. Secondari	»	5 40	»	—.—
Paglia	»	4.20	»	4.60

Pollame.

Mercato scarso e sostenuto.

Si pagarono

Polli d'India	al paio	L.	8.—	L.	10.—
id. femmine	»	»	6.—	»	8.—
Galline	»	»	4.—	»	5.—
Polli	»	»	2.—	»	2.60

Uova.

Vendute 60000 da L. 52 a 55 il mille.

Tale ribasso venne procurato da telegramma del mercato inglese che accenna a ribassi nuovi.

L'ignoranza dei frati.

Chi avrebbe mai pensato che la *fotografia* potesse servire a.... far parlare i muti. Al pronunziare tale proposizione sembra si voglia gabbar la gente. Eppure ciò che a prima giunta sembra un assurdo, fu dai Fratelli della Dottrina cristiana applicato in tutta verità. I Fratelli hanno scelto fra' numerosi scolari un giovane che nel pronunziare le lettere atteggiasse la bocca in un modo assai risentito e reciso. Allora hanno fatto che quel giovane si stesse immobile nell'atto che pronunzia le lettere cominciando dall'*a* e via via fino all'ultimo. Si ebbero dunque tanti ritratti fotografici quante sono le lettere i dittonghi e le altre voci. Ogni ritratto atteggiato nel pronunziare una lettera diversa e sotto al ritratto scritta la lettera che il ritratto pronunzia. Al muto quindi si presenta la fotografia indicando la lettera.

Egli atteggia la bocca al modo del ritratto, spinge la voce e senza saperlo, senza *udirsi*, pronunzia *a*. Così di seguito.

Con un poco di questo esercizio i sordo muti vengono fino a parlare se non con tutta la perfezione, in modo però da farsi intendere.

Or che il metodo è scoperto, tutti gridano: Oh! è cosa sì facile!

Ah! sì, è facile ora l'eseguirlo, ma nessuno sognò di metterlo in pratica prima che i *frati* l'abbiano scoperto.

Un morto che vuol essere dramatizzato.

Giorni sono, a Odessa, morì il ricco proprietario, signor Oriònte Slavinic, il quale, non avendo eredi diretti, ha istituito, per testamento, suo erede universale quello tra gli autori drammatici della sua patria che scriverà il miglior dramma sulla vita intera di lui, e, in pari tempo ha nominato tre dei suoi amici, giudici inappellabili del concorso, il quale rimarrà aperto sino al primo di settembre del corrente anno.

Il dramma dovrà essere rappresentato l'anniversario della morte del testatore.

Il capo-comico o impresario che lo porrà in scena riceverà un compenso di 5000 lire, ma l'ingresso al teatro dovrà essere assolutamente gratuito.

Resta a vedere se il signor Oriònte Slavinic ebbe una vita drammatizzabile. Comunque sia, siam convinti che, a costo di inventare, si faranno più drammi sul conto suo, e gran piena assisterà alla prima rappresentazione del prescelto.

Un concorso fallito.

La commissione deputata ad esaminare i manoscritti presentati a concorso per la compilazione di una antologia italiana ad uso delle scuole pratiche speciali di agricoltura, ha compiuto i suoi lavori, e ne ha presentato la relazione al ministro di agricoltura e commercio.

Da quella relazione risulta che la maggior parte dei lavori presentati sono mediocri o anche men che mediocri; che dimostrano quasi tutti nessuna conoscenza della lingua, nessun criterio di scelta degli scrittori, che molti di essi sono raffazzonatura di antologie già esistenti.

Perciò la Commissione non crede di poter proporre per il premio alcuno di quei lavori.

Non fa piacere il dover segnare anche questo insuccesso a carico della coltura nazionale.

Il rifiuto di Cavallotti.

Il radicale deputato Cavallotti, a cui dal governo venne conferita la medaglia d'oro, come benemerito del cholera, per quanto fece in Napoli, ha scritto una lettera al ministro dell'interno, colla quale con sdegnose parole rifiuta la medaglia. In detta lettera lamentando che altri al pari di lui meritevoli dell'aurea medaglia, sieno stati dimenticati, così si esprimeva a riguardo delle monache:

" Nè ritrovo fra gli insigniti dell'aurea medaglia i nomi di quelle povere suore di cui non è molto, in compagnia di Luigi Ferrari e di Maffi, lassù nel cimitero di Napoli, visitavo le modestissime croci: angeliche eroine che all'ospedale della Maddalena, sempre in piedi, sempre sorridenti, consolavano di infaticate cure gli infermi, e dì e notte senza tregua assorbendo i miasmi micidiali, aspettavano consapevoli, impavide al loro posto anche dopo già colte dai sintomi, l'ora inevitabile che doveva toglierle di là. "

L'Italia il Negus e la Russia.

Rispondendo all'on. Maurigi che lo interrogava circa lo scopo della missione Pozzolini presso il Negus d'Abissinia, il ministro Robilant dichiarò che l'invio del generale Pozzolini non è che il mantenimento di una promessa data al Negus dal nostro sovrano quando gli fu annunciata l'occupazione. La commissione ha il carattere politico di stringere una relazione di buon vicinato col Negus, di fargli intendere che desideriamo vivere in amicizia con lui e che non tollereremmo si conducesse altrimenti da parte sua.

Questa risposta pare non abbia garbato a Pietroburgo, e la *Novoja Vremia* credette di dover dichiarare che " dietro il Negus sta la Russia, e se l'Italia osasse molestarlo in qualunque modo egli saprebbe dove cercare i suoi amici. "

TELEGRAMMI

Atene 3 — La risposta della Grecia comunicata alle potenze, dice che ogni ostacolo opposto alla libera disposizione delle forze militari elleniche è incompatibile colla indipendenza della Grecia; quindi essa declina la responsabilità di ogni conflitto eventuale. La risposta considerasi dilatoria.

Parigi 3 — L'*Havas* ha da Pietroburgo: Lo czar disapprova l'accordo dei turchi colla Bulgaria sulla base dell'Unione personale, crede questa una soluzione incompleta e costituente un pericolo tenendo sempre sospesa la soluzione più definitiva.

Costantinopoli 3 — Una circolare della Porta sottopone alla potenza l'accomodamento turco bulgaro e domanda la riunione di una conferenza per ratificarlo.

Costantinopoli 3 — Ecco i punti principali del progetto turco-bulgaro riguardante la Rumelia. Il Governo generale della Rumelia si affiderà ad Alessandro sulle basi del trattato di Berlino. Finchè il principe osserverà un'attitudine corretta e fedele verso la Corte sovrana e si consacrerà a mantenere l'ordine, la sicurezza e il benessere delle popolazioni si confermerà nelle sue funzioni direttamente dal sultano con un firmano che verrà rinnovato al termine di ogni periodo di cinque anni. Finchè l'amministrazione della Bulgaria e della Rumelia resterà nelle stesse mani la Porta amministrerà direttamente separando dalla Rumelia i villaggi mussulmani del cantone di Kirduali, nonchè i villaggi mussulmani verso Rodope rimasti finora all'infuori della Rumelia.

Una commissione tecnica turco-bulgara stabilirà tali delimitazioni.

In caso di un movimento della bulgaria o della Rumelia contro il governo imperiale si rimetterà in vigore l'articolo 15 del trattato di Berlino fino al ristabilimento dell'ordine.

In caso d'aggressione estera contro la Bulgaria e la Rumelia, che formano parte integrante dell'impero, si spedirà un numero necessario di truppe ottomane che si porranno sotto il comando del principe ed opereranno colle truppe bulgare e rumeliotte per difendere il territorio.

Se avvenisse un'aggressione contro altre provincie della Turchia in Europa il principe porrà al servizio del Sultano un numero necessario di truppe imperiali che si porranno sotto il comando in capo dei generali ottomani.

I dettagli di tali misure si regoleranno con un firmano imperiale. In seguito all'accordo del Sultano e del principe, tutte le altre disposizioni del trattato di Berlino restano intatte onde assicurare perpetuamente l'ordine e la tranquillità della Rumelia e la prosperità del paese.

La porta e il principe nomineranno una commissione per esaminare lo statuto organico e modificarlo secondo le esigenze della situazione ed i bisogni locali. Si prenderanno in considerazione gli interessi del tesoro turco.

La commissione terminerà i lavori entro quattro mesi.

Finchè queste modificazioni non sieno divenute esecutorie il principe continuerà amministrare la Rumelia.

NOTIZIE DI BORSA

3 febbraio *1886*

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1886	da L.	97.40	a L.	97.60
id. id. 1 genn. 1886	da L.	95.28	a L.	95.35
Rend. austr in carta	da F.	84.20	a F.	84.30
id in argento	da F.	84.40	a F.	84.60
Fior. eff.	da L.	199.—	a L.	200.30
Bancanote austr.	da L.	200 —	a L.	200.50

CARLO MORO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'italia e per l' estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE				ARRIVI A UDINE			
	ore	1.43 ant.	misto		ore	2.30 ant.	misto
	»	5.10 »	omnib.		»	7.37 »	diretto.
per	»	10.20 »	diretto	da	»	9.54 »	omnib.
VENEZIA	»	12.50 pom.	omnib.	VENEZIA	»	3.30 pom.	»
	»	5.21 »	»		»	6.28 »	diretto.
	»	8.28 »	diretto		»	8.15 »	omnib.
	ore	2.50 ant.	misto		ore	1.11 ant.	misto
per	»	7.54 »	omnib.	da	»	10.— »	omnib.
CORMONS	»	6.45 pom.	»	CORMONS	»	12.30 pom.	»
	»	8.47 »	»		»	8.08 »	»
	ore	5.50 ant.	omnib.		ore	9.13 ant.	omnib.
per	»	7.45 »	diretto	da	»	10.10 »	diretto
PONTEBBA	»	10.30 »	omnib.	PONTEBBA	»	5.01 pom.	omnib.
	»	4.25 pom.	»		»	7.40 »	»
	»	6.35 »	diretto.		»	8.20 »	diretto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

5 - 2 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	744.2	743 5	743.5
Umidità relativa . . .	74	68	73
Stato del cielo	sereno	misto	quasi cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	N E	—	—
Vento { velocità chilom.	1	0	0
Termometro centigrado .	1.0	6 2	3.2

Temperatura massima 6.8 | Temperatura minima all' aperto 3.1
» minima 1.1

OLIO
di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine

BERGHEN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d' America.
In Udine presso i Farmacisti **Bosero e Sandri**, dietro il Duomo.

È sempre aperta l' associazione al Giornale

IL PROGRESSO

Rivista quindicinale illustra delle Nuove Invenzioni e Scoperte, Novità Scientifiche illustrata, Commerciali e Varietà interess

ELENCO DEI BREVETTI D' INVENZIONE

FORMULARIO MODERNO

Coll' anno 1885 questo Giornale è entrato nel 13.o anno di sua pubblicazione con importanti miglioramenti. **Il Progresso** è in grado di dare sollecita ed esatta notizia di tutte le *Invenzioni, Scoperte e Novità scientifico industriali* interessanti, a qualsiasi ramo dello scibile umano si riferiscano, ed in qualsiasi parte del mondo civile si producano.

Il prezzo d' abbonamento annuo è di **lire 8** per l' Italia, **lire 10** per l' Estero.

Gratis Numeri di saggio

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell' annata e si mandano i fascicoli pubblicati.

PREMI GRATUITI: Tutti coloro che si associeranno per l' anno 1885, riceveranno *gratis LE MERAVIGLIE DELLA SCIENZA E DELL' INDUSTRIA* (prezzo L. 2), aggiungendo cent. 50 al prezzo d' abbonamento, e ciò per spese di posta e spedizione. Gli abbonati per l' anno 1885 concorreranno inoltre a numerosi e pregevoli premi estratti a sorte mensilmente.

Chi procurerà sei nuovi Associati, avrà diritto ad una copia gratis.

Avviso. — La Raccolta completa del **Progresso**, dall' anno 1873 a tutto il 1884 si spedisce al prezzo complessivo *ridotto* di L. 80.

Gli abbonamenti si ricevono presso l' Amministrazione del **Cittadino Italiano** *in Udine.*

NOTES

Svariato assortimento di *notes*, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

Non più Tossi

20 ANNI D' ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll' uso delle Pillole alla Fenice preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

20 ANNI D' ESPERIENZA 20

GLORIO

Liquore stomatico da prendersi solo nell' acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, facilita la digestione.

Si prepara e vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI — Udine.

MALATTIE DEI VINI

Preparazione per togliere ai vini l' odore di muffa, fusto o botte.

Le alterazioni che pervengono più facilmente ai vini sono l' odore di muffa, fusto o botte e quanto sia difficile il *guarire* tali vini tutti lo sanno. Ebbene il Laboratorio Chimico-Enologico di Torino con recenti studi ottenne una preparazione la quale toglie infallantemente tale malattia ed il vino così guarito acquista maggior forza e robustezza.

Se ne garantisce l' effetto

Dose per 250 litri vino da guarire L. 3,50. In Provincia aggiungere cent. 50. Per l' estero unire le spese postali.
Deposito *presso l' Amministrazione del Giornale* **Il Cittadino Italiano** UDINE.

Polvere Chiarificante

DEL LABORATORIO CHIMICO-ENOLOGICO DI TORINO

per chiarire ogni sorta di vini, aceti, liquori ecc. Bastano 20 grammi per chiarire un ettolitro di liquido.

Effetto garantito.

La scatola per 5 ettolitri L. 1,50
» » 25 » » 6.

Deposito in Udine presso l' Amministrazione del giornale *Il Cittadino Italiano.* Aggiungendo centesimi 80 possono spedire anche parecchie scatole in qualunque parte d' Italia. Per l' Estero aggiungere le spese postali.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI

CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l' America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell' inventore e del modo di usare il *Callifugo.*

Deposito per Udine e Provincia presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Sono poste in commercio delle aque colle denominazioni di *Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo*, e non potendo per la loro inferiorità essere esitate, si adoperano bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo.**

Alcuni dei Signori Farmacisti di città e provincia, si permettono di venderle a chi domanda loro semplicemente **Aqua Pejo**, avendone maggior guadagno.

Onde prevenire la confusione, si invita V. S. a chiedere sempre **Aqua dell'Antica Fonte di Pejo**, Fonte dove vi sono gli Stabilimenti di cura, ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula sopra **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

La Direzione G. BORGHETTI

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue, si è la

CROMOTRICOSINA

derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allopatica dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Viotti in Genova, Palazzo Ponco, Piazza 5 Lampadi, qualmente Silvestro, livornese, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d' un *erpete pruriginoso*, ribelle ad ogni cura e che datava da 20 a più anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna dalla Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. — D' essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da *erpete* [illegible], e che aveva fallito ad *ogni cura* [illegible] dinnanzi ad un consesso di distinti medici genovesi, la conosciutissima signora Rachele Pellegrini, proprietaria della notissima *Villa Rachel di Carmoliano*, e d' aver ad un tempo [illegible] di molto la sua capigliatura. D' aver vinto colla Cromotricosina un' erpete ribelle che lo martirizzò per 12 anni, e d' essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. *Luigi Pugliesi di Rimini*, Via Vescovato, N. 965. D' aver vinto una *cronica psoroftalmia erpetica*, e per più di due terzi l' enorme sua trentennaria calvizie pure con pubbliche lettere lo conferma il prof. cav. Federico Alizeri, onore della letteratura italiana, conosciutissimo in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Settimio Malvezzi ora a Firenze che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una *cronica artrite*, d' un *erpetismo* e di possedere ora una florida salute che l' ha realmente ringiovanito, certissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulla *calvizie* in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 o 4 anni sull' inventore della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d' individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Sciutto in via Nuova, sia il minor beneficio che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi attestati, da lettere che d' ogni parte d' Italia e fuori son visibili presso il sig. Francesco Preti, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire con tutto l' occorrente per scrivere, cartoleria, astuccio per penne, portapenne, matita. Il necessaire è in tela inglese a rilievi con [illegible] in ottone.
Vendesi presso l' Amministrazione del giornale al prezzo di Lire 4.

PEI COMMERCIANTI

1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 sopracoperte color cenerognolo con intestazione, L. 10.

Spedire commissioni alla tipografia editrice del Patronato.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE